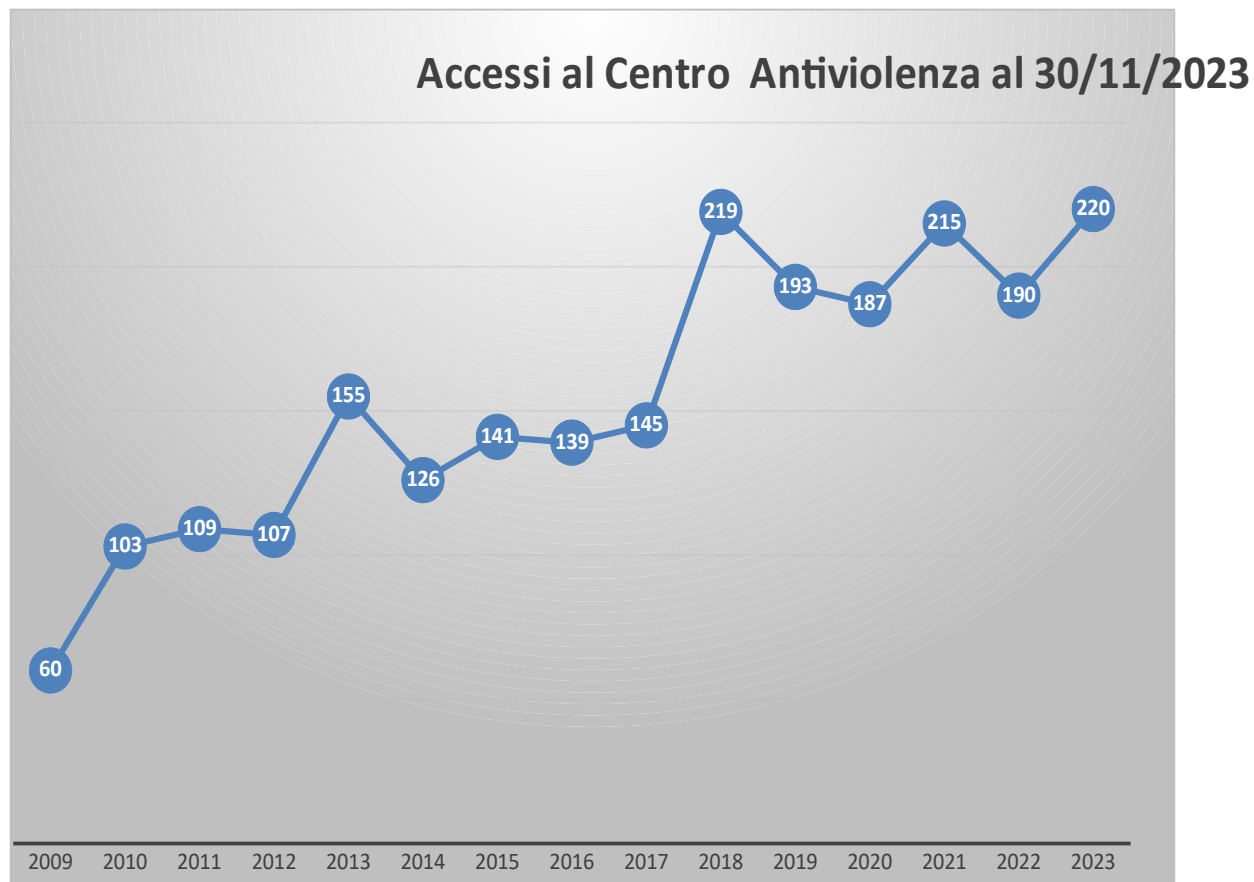


I CONTATTI AL CENTRO E LA RETE 2021-2022



I contatti con il Centro Antiviolenza



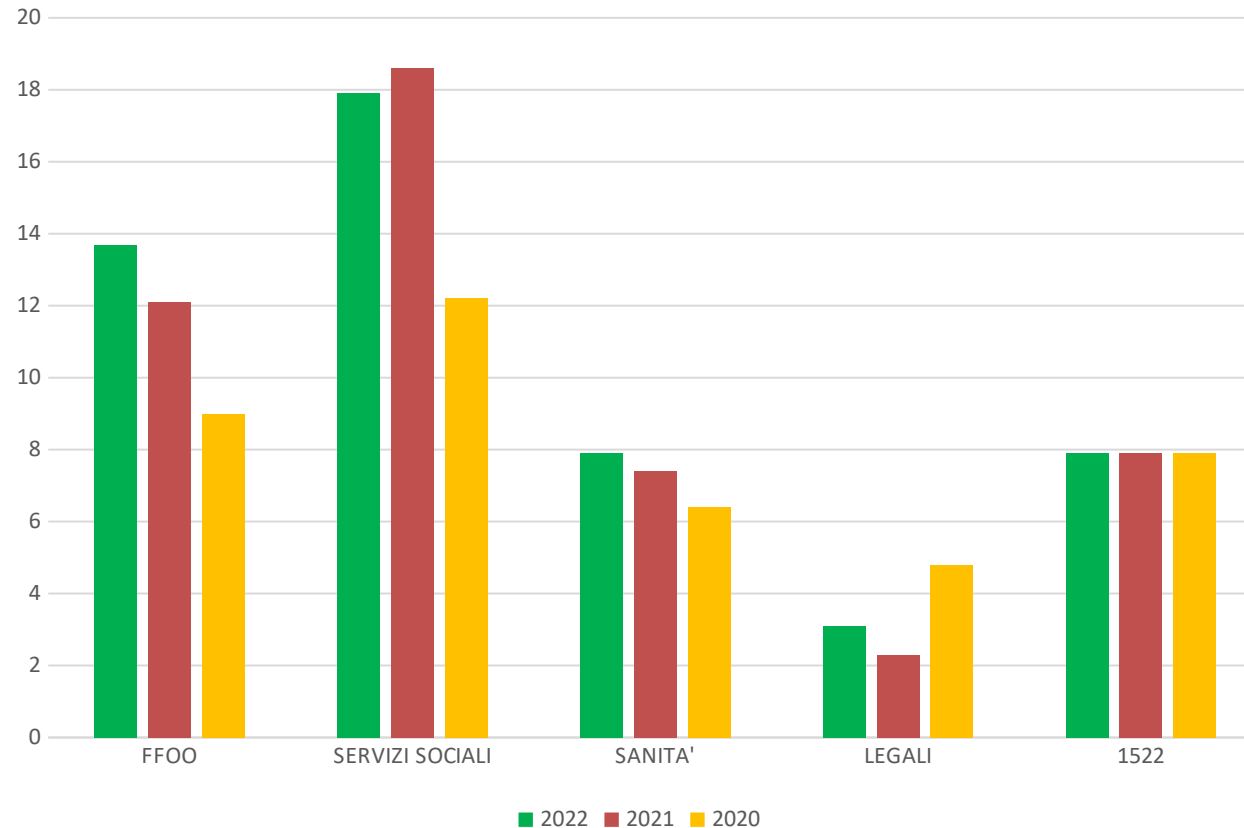
Nata nel 2009, il 2018 è stato l'anno in cui me.dea ha raddoppiato: è stata inaugurata la sede di Casale.

Il nostro centro dalla sua apertura nel 2009 al 31 dicembre 2022 ha accolto 2089 donne

Il trend si sta confermando attorno ai 200 casi nuovi all'anno a cui però dobbiamo aggiungere i casi aperti negli anni precedenti e seguiti nell'anno in corso. Nel 2022 son stati 70, sono donne che sono sia in fase di rielaborazione della violenza che inserite nel percorso dei tribunali che, durando anni, hanno bisogno di un supporto continuativo nel tempo da parte dell'operatrice.

Il 2021 è stato il primo anno di ritorno alla normalità dopo l'emergenza COVID e gli accessi al Centro sono tornati in linea la periodo pre pandemia, anzi sono aumentati rispetto al 2019

Invio dagli attori della Rete antiviolenza e 1522



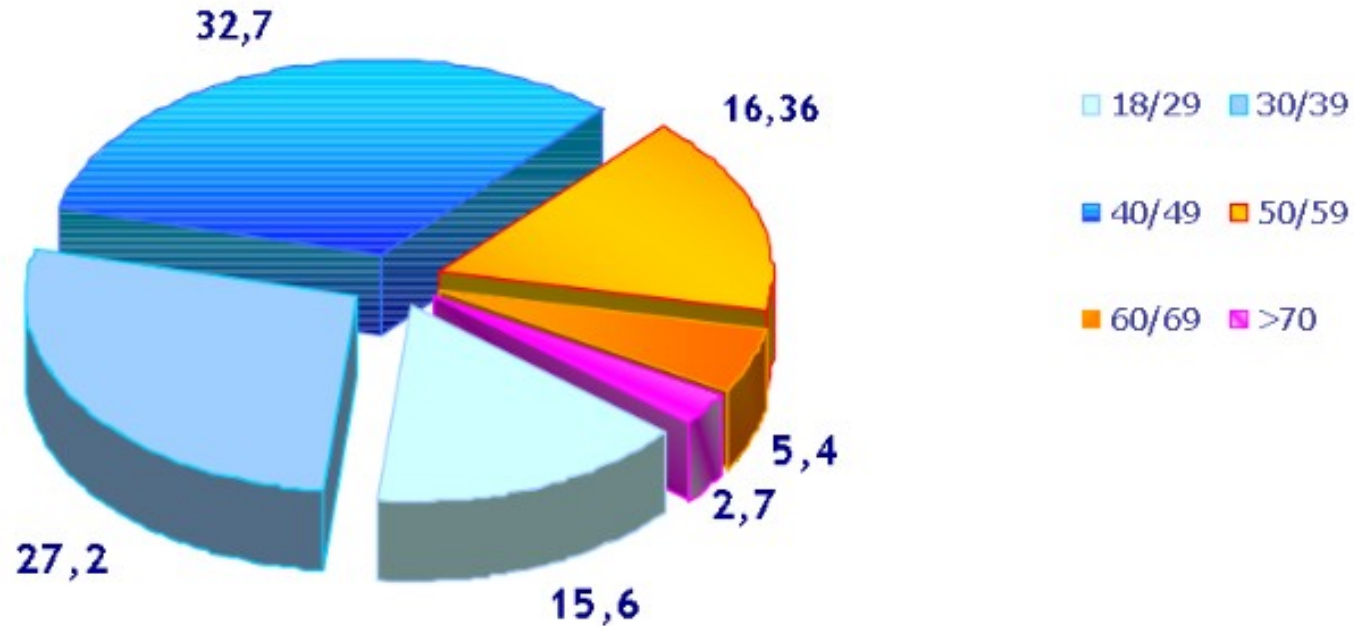
Gli invii da tutti gli attori della rete Antiviolenza della provincia di Alessandria stanno crescendo, indice di un proficuo lavoro all'interno della Rete stessa e del riconoscimento dell'autorevolezza e della competenza del Centro Antiviolenza da parte di chi accoglie le donne a tutti i livelli

IL PROFILO DELLE DONNE

L'ETA'



2021



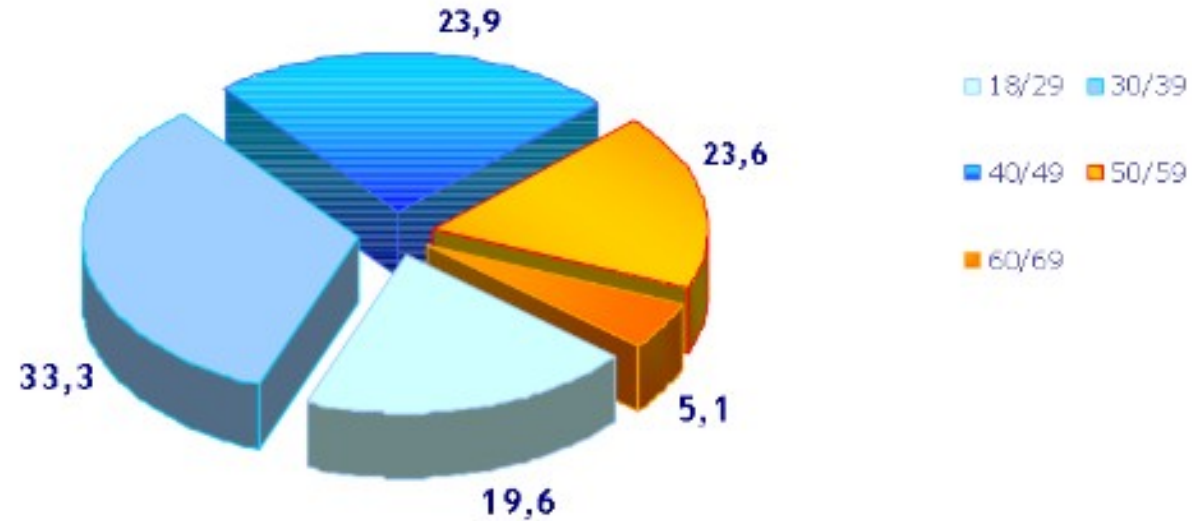
Il Centro continua a confermarsi come il punto di riferimento di un target di donne che, non solo dopo anni e anni di violenze, riesce ad uscire dal silenzio, ma anche per le più giovani

Il grafico si riferisce a tutte le donne che hanno preso contatto con il Centro.

Nel 2021 riscontriamo che la percentuale maggiore riguarda donne dai 40 ai 49 anni (le fasce di età analizzate sono le stesse utilizzate da Istat nelle analisi sulla violenza di genere)



2022



Nel 2022 riscontriamo che la percentuale maggiore riguarda donne dai 30 ai 39 anni

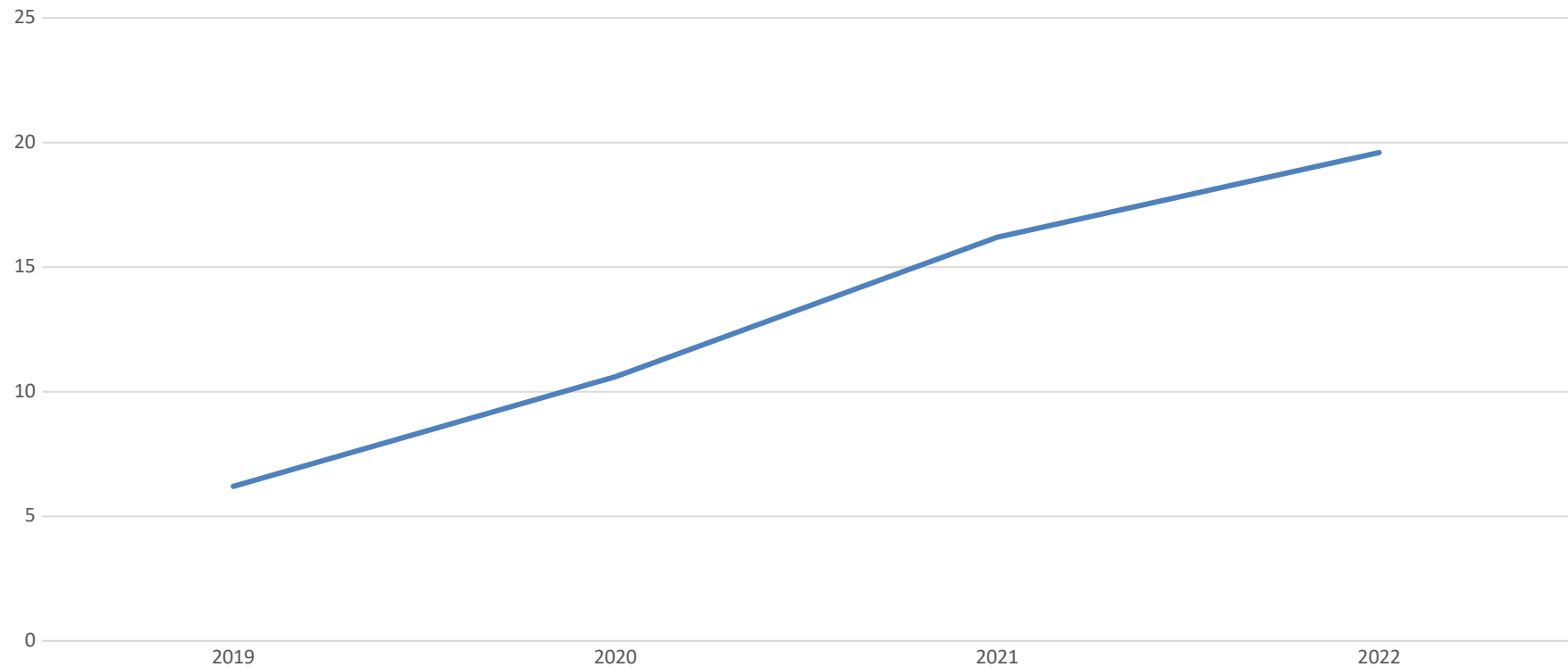
Sono aumentate le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza nella fascia 50/59 indice di una tendenza a non tollerare le situazioni di violenza che si protraggono negli anni

I nostri dati sono in linea con quelli elaborati dalla Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza D.i.Re. che rileva che la fascia di età tra i 39 e i 49 anni è quella maggiormente rappresentata, dato confermato dalle rilevazioni ISTAT e riferita ai centri presenti sul territorio nazionale



Abbiamo notato che si sta alzando la percentuale di giovani donne che si rivolgono al Centro sotto i 30 anni, da una % del 2019 pari al 6,2 siamo passate progressivamente negli anni seguenti al 19,6 del 2022. Le donne trascorrono meno tempo all'interno di una relazione violenta e figli sono meno esposti alla violenza assistita
Nel 2022 le donne che sono state seguite al centro sono madri di 113 figli minorenni, di cui 70 (62%) vittime di violenza assistita e 36 (32%) di violenza diretta

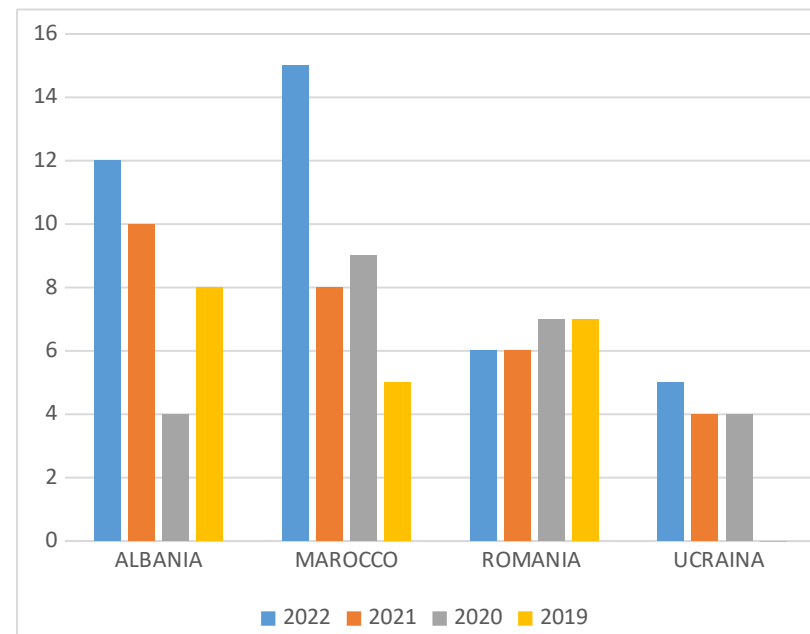
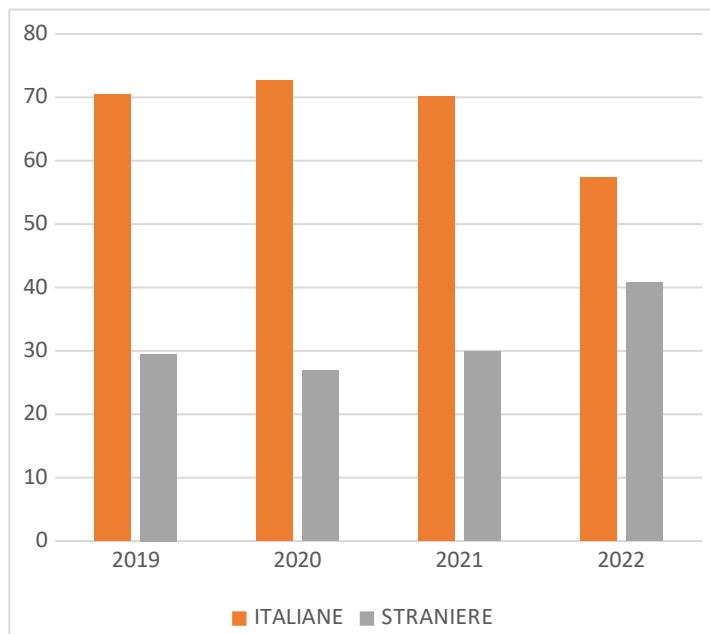
Età 18/29 anni



IL PROFILO DELLE DONNE

LA PROVENIENZA





Dal 2020 è aumentata la componente straniera che passa da meno del 30% del totale al 40%, nel 2022. La percezione è che ad aumentare sia non tanto la violenza di per sé quanto la consapevolezza rispetto alla violenza subita, anche in conseguenza dei processi di integrazione e delle campagne di prevenzione che potrebbero aver portato ad una maggiore conoscenza dei propri diritti.

Le nazionalità più rappresentate tra le straniere che si rivolgono all'associazione sono: marocchina, albanese, romena e ucraina. Quest'ultima nazionalità ha visto crescere i primi accessi a partire dal 2020, anno dell'Invasione Russa all'Ucraina e dei conseguenti flussi migratori.

La Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza D.i.Re. rileva che il 67/68% delle donne che si rivolgono ai centri è italiana e lo conferma il dato nazionale ISTAT 2020 e 2021

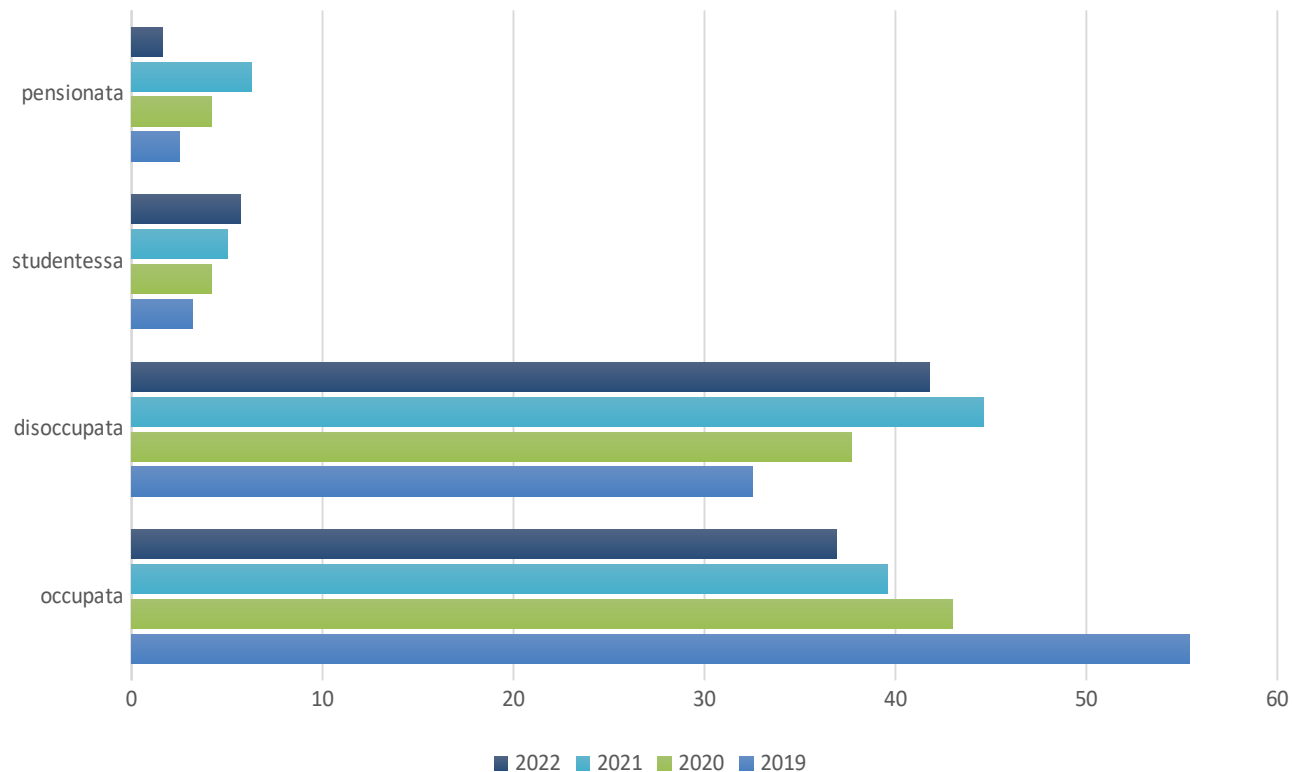


IL PROFILO DELLE DONNE

TITOLO DI STUDIO E OCCUPAZIONE



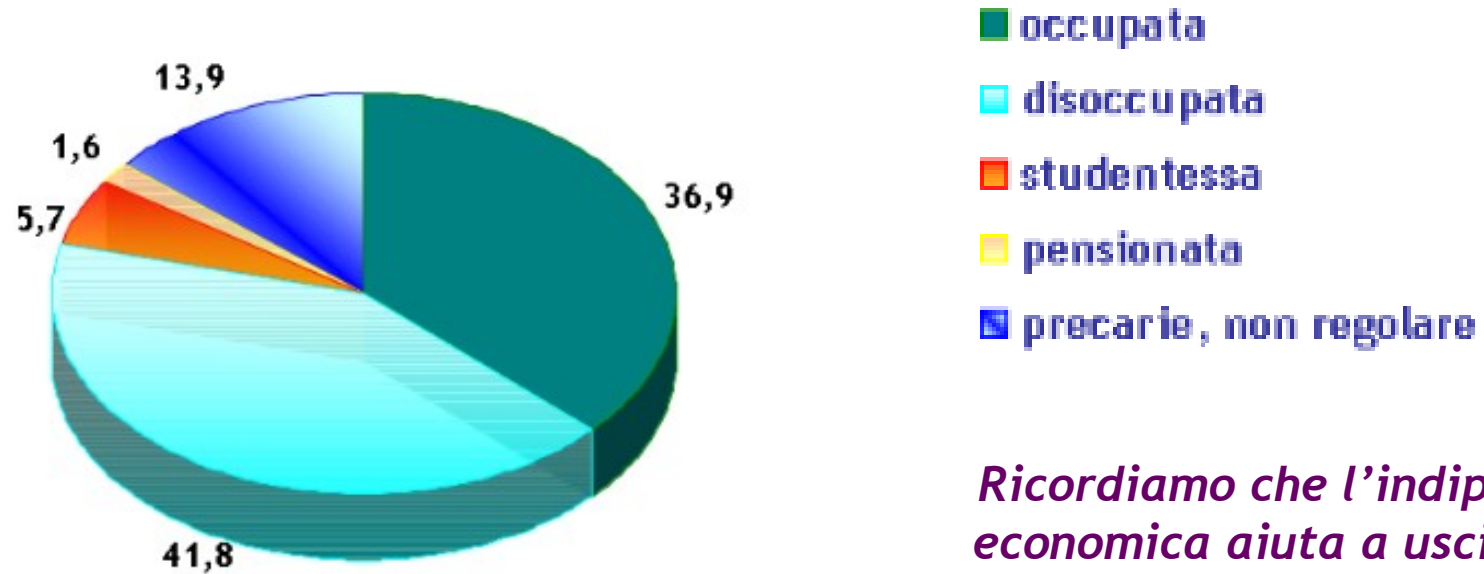
Andamento dello stato occupazionale occupazionale



Rispetto agli ultimi 6 anni il numero delle disoccupate continua a crescere, come chi ha un lavoro irregolare



2022



Ricordiamo che l'indipendenza economica aiuta a uscire dalla violenza, ma non la esclude.

Tra le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza nel 2022 le disoccupate sono il 41,8%, mentre tra occupate regolarmente, lavoro precario e pensionate si raggiunge il 60% delle donne. Rispetto agli ultimi sei anni il numero delle disoccupate continua a crescere, come lo è chi ha un lavoro irregolare.

Anche la Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza D.i.Re. ci segnala il dato preoccupante dell'aumento della disoccupazione e di almeno 1 donna su 3 (tra disoccupate, casalinghe e studentesse) a reddito zero.

A partire dal 2017, è stato creato un servizio di orientamento al lavoro all'interno del Centro. Il servizio è un importante strumento per le donne inserite nelle Case Rifugio gestite dal Centro che permette il passaggio alla semi-autonomia una volta raggiunta una indipendenza economica. Grazie ai progetti finanziati dalla regione vengono individuate donne che vengono inserite in tirocini di inserimento lavorativo in situazione protette e monitorate.

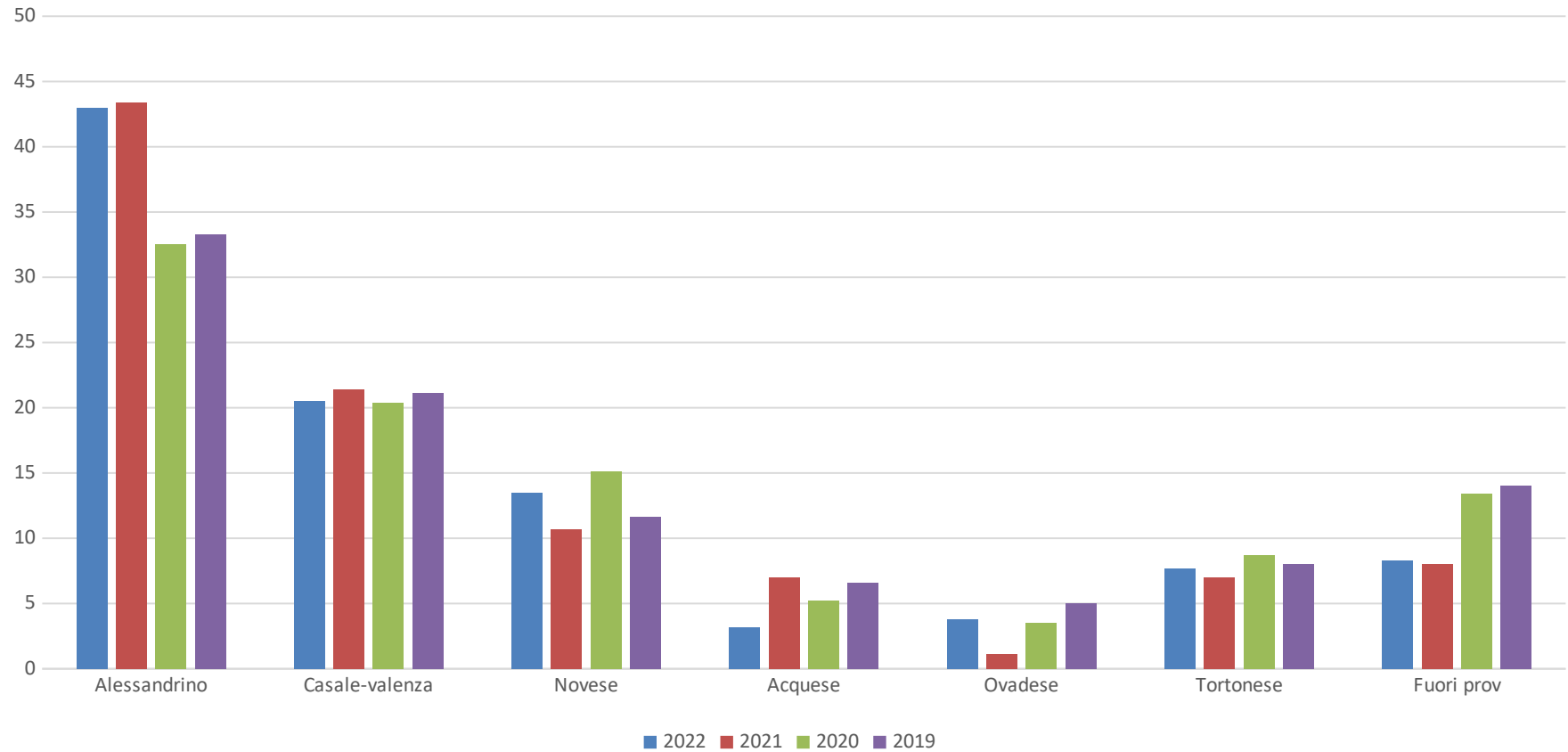


IL PROFILO DELLE DONNE

RESIDENZA

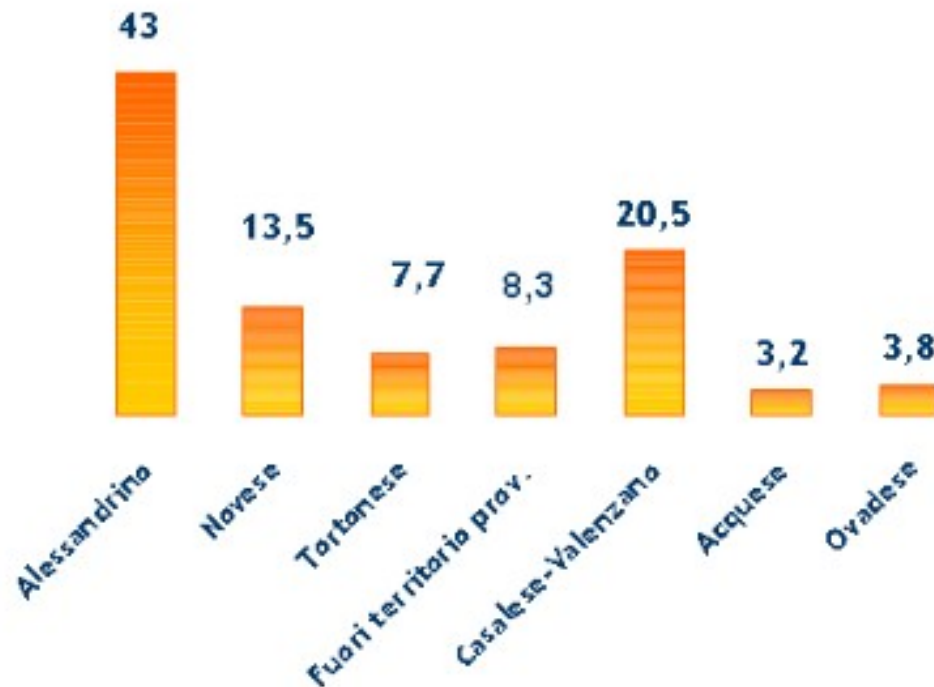


Andamento rispetto alla residenza



2022

*I dati indicano
che la
conoscenza del
Centro in tutta la
provincia di
Alessandria sta
dando risultati*



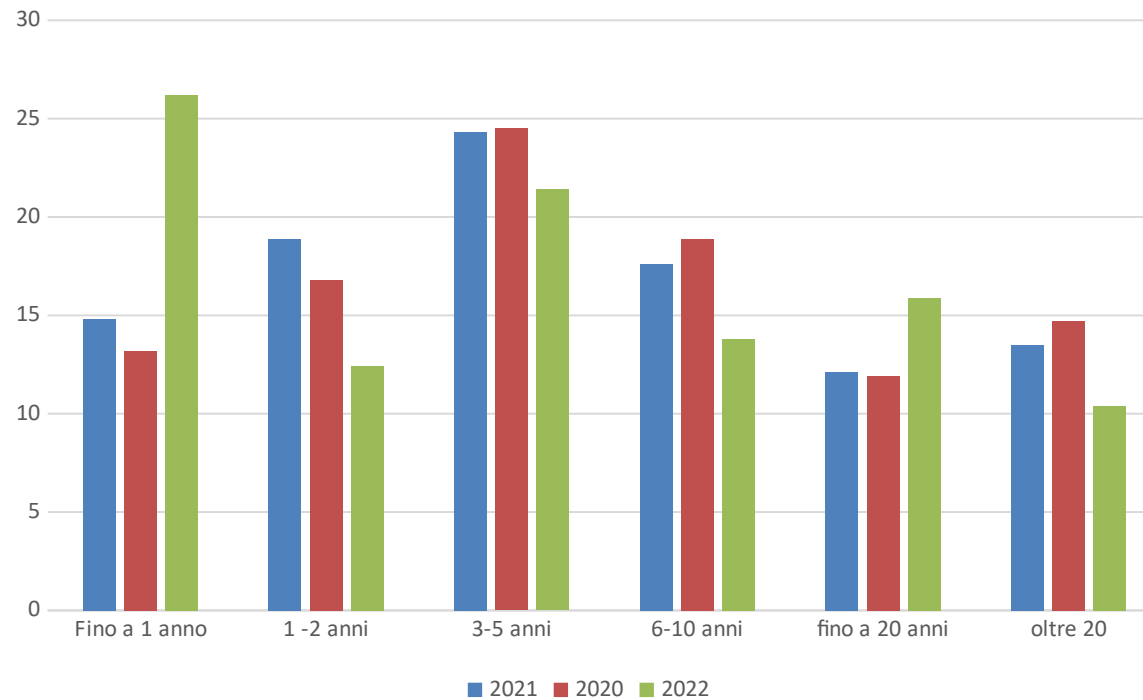
Questo contribuisce a consolidare i legami tra il Centro e la Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza, Rete D.i.Re.



LE CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA



Da quanto dura la violenza

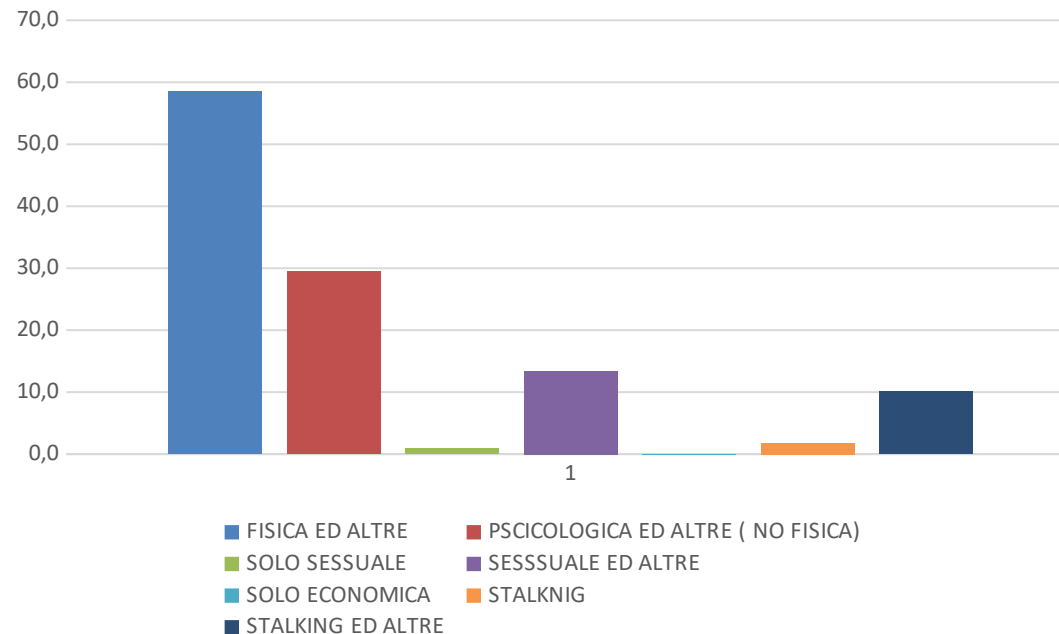


Questo dato va incrociato con l'aumento delle giovani donne che si rivolgono al Centro: è cresciuto il numero di donne con una storia di maltrattamento fino ad 1 anno



2021

La violenza non si manifesta, nella maggiore parte dei casi, in una sola delle sue forme



Nell'analizzare questo dato, si è tenuto conto di quali forme di violenza la donna, durante i colloqui, abbia denunciato, perché la violenza non si manifesta quasi mai in una unica modalità.

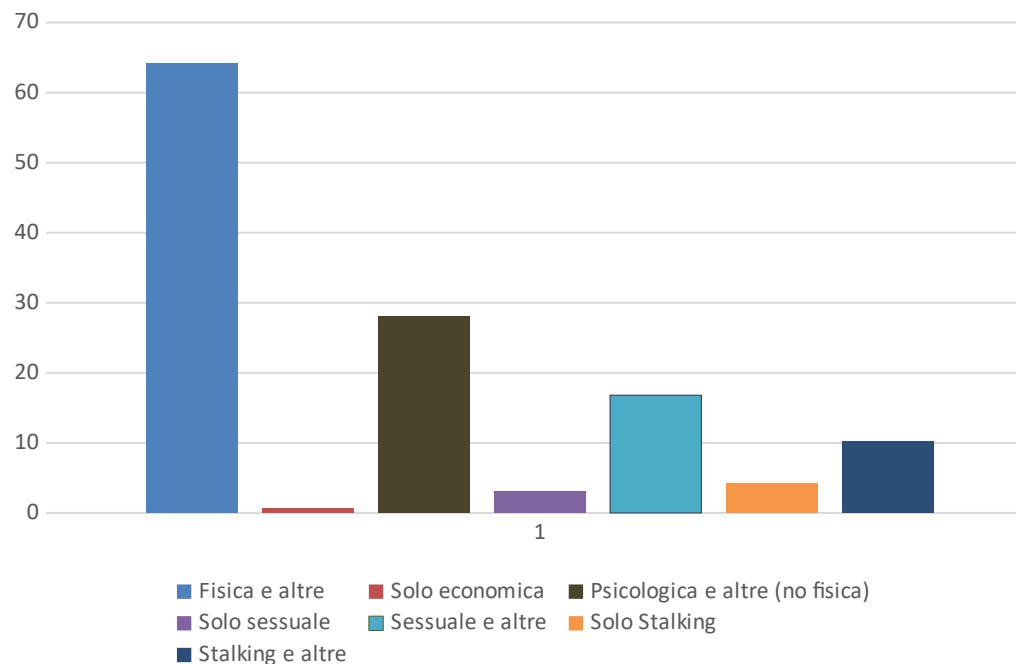
Troviamo la violenza fisica, accompagnata da altre forme, nel 58,5% dei casi, quali l'isolamento dagli affetti e dalle relazioni esterne, minacce nei confronti dei familiari, ricatti fino alla minaccia di morte. Il 29,5% delle donne è stata oggetto di vessazioni psicologiche accompagnate da altre forme.

La sola violenza sessuale è stata denunciata nel 0,9%, con altre forme ne 13,4%.

Anche dall'indagine ISTAT 2021 emerge un andamento del tutto simile .



Il 64% delle donne ha subito più forme di violenza insieme alla violenza fisica



Nel 2022 la violenza fisica, accompagnata da altre forme, è salita del 5,6% rispetto all'anno precedente (64,1%).

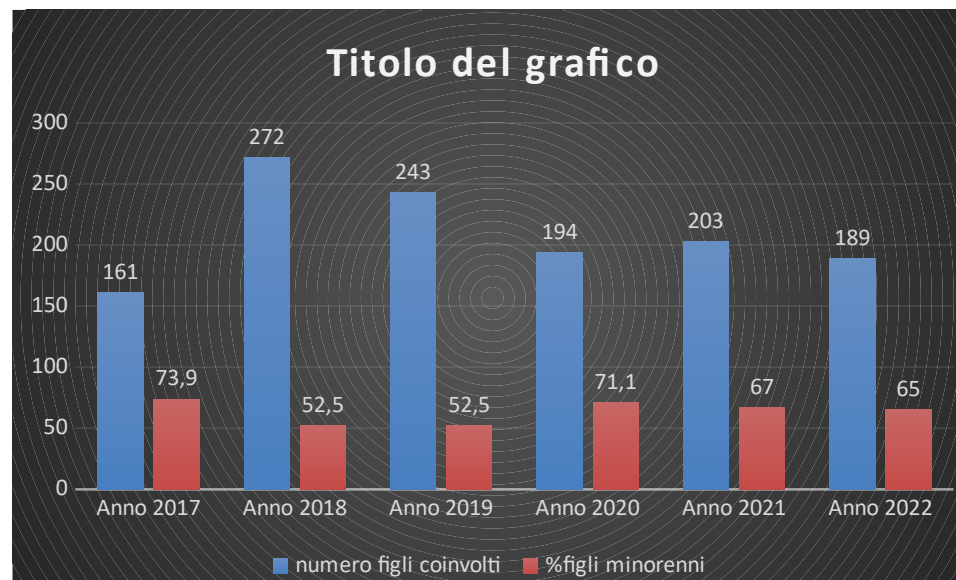
Le donne oggetto di vessazioni psicologiche accompagnate da altre forme rimangono nella stessa percentuale, con una minima differenza(28,1%).

La sola violenza sessuale è stata denunciata nel 3%, con altre forme ne 16,8%: anche in questi casi si registra una crescita.



LA VIOLENZA ASSISTITA





Sono madri, in media, il 70% delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza (in alcuni anni si è arrivate a oltre l'80%).

A partire dal 2017 sono coinvolti in situazioni di violenza assistita (anche maltrattamenti diretti) una media di 200 figli all'anno, per un totale dal 2017 al 2022 di oltre 2100 figli di cui almeno il 60% è ancora in minore età.

Da questi numeri si può capire di quale portata sia la dimensione della violenza assistita e di come permetta il perpetrare nelle generazioni la violenza agita da parte degli uomini e "l'abitudine" ad una relazione con violenza da parte delle donne.

Nel 2022 quasi il 16% delle donne ha subito maltrattamenti già in gravidanza

